

CHIESA E FAMIGLIA

Dedicato ai "Sentieri dell'amore fecondo" il 41° Seminario sulla "Comunicazione nella coppia" della Pro Civitate Christiana di Assisi. Il sogno di dare vita rimane radicato profondamente anche in tempi di natalità a picco

Divino Amore Incontro di pastorale familiare

«È possibile la santità nella famiglia di oggi?». È il tema dell'incontro diocesano delle famiglie fissato oggi al Santuario della Madonna del Divino Amore, organizzato dal Centro diocesano per la pastorale familiare di Roma. Alle 10 il teologo don Luigi Maria Epicoco proporrà una riflessione "Quale santità nella famiglia di oggi?". Alle 12.30 il cardinale vicario Angelo De Donatis presiederà una Messa in cui affiderà alla Madonna del Divino Amore il cammino delle comunità parrocchiali verso l'Incontro mondiale delle famiglie del 2021 a Roma.

Calano le nascite, non scende il desiderio di essere genitori

LUCIANO MOIA

Che senso ha parlare di fecondità di coppia nell'Italia dell'inverno demografico, dove i matrimoni sono ormai scelti di minoranza? Eppure la scelta della *Pro Civitate Christiana* di Assisi per il suo 41° seminario sulla comunicazione nella coppia - i lavori sono iniziati giovedì e si concludono oggi - è tutt'altro che stravagante. Solo riflettendo su quella che è considerata l'emergenza più drammatica del nostro tempo, sarà possibile individuare nuove strade per affrontare una questione che è soprattutto culturale e di pensiero, ma che non può evidentemente ignorare il dato sociologico e quello statistico. Aspetti affrontati da Linda Laura Sabbadini, dirigente di ricerca dell'Istat, che ha analizzato la situazione drammatica della fecondità in Italia. Numeri più volte ricordati anche su queste pagine, ma che è bene non perdere di vista per inquadrare il problema nelle giuste proporzioni. Tra i tantissimi numeri citati dalla sociologa, uno soprattutto appare significativo. Nel 1964, anno culmine del baby boom, le nascite furono 1 milione 32mila. Lo scorso anno 458mila, più che dimezzate. Ma se calano le nascite - ha ricordato Sabbadini - il desiderio di maternità e paternità non è affatto in ribasso, a dimostrazione che il sogno di fecondità

rimane profondamente radicato anche in tempi di natalità a picco. E si tratta di un sogno che sempre più deve fare i conti anche con la confusione derivante dal dominio della tecnologia che, come ha spiegato l'antropologo Ferdinando Fava - docente a Padova e a Parigi - ha creato equivoci e illusioni, con la disconnessione tra sessualità e fecondità. Un dato anche eticamente problematico che dimostra però come l'idea di fecondità rimanga sempre iscritta, pur in modo contraddittorio, «nelle forme del "vivere insieme"», quale effetto e matrice di relazioni che oggi come non mai devono ritrovare un equilibrio antropologico capace di dare speranze alle giovani coppie. E

qui il contributo della fede può rivelarsi determinante, come ha sottolineato la biblista Rosanna Virgili che ha parlato di fecondità e di stupore. Quale legame tra la prima e la seconda parola? «A primo acchito si penserebbe a quella sorpresa che porta un bambino nella vita di una coppia. O anche - ha fatto notare - a quell'estasi spirituale che si può esperire dinanzi alla bellezza della vita stessa che è ancora capace di commuovere gli umani». Ma nel Nuovo Testamento, ha messo in luce la teologa, c'è di più. «C'è una radice di modernità che supera anche l'attualità del nostro pensiero. È il caso di Paolo che scrive ai Galati come una madre che partorisce (cfr *Galati* 4,12-20)». Ciò che

stupisce il mondo della fede cristiana non è la fecondità "naturale", ma quella divina, spirituale, opera dell'Amore che oltrepassa i confini. «La fecondità di Paolo si accosta a quella della Vergine, che un Angelo stupì tremendamente, dicendole: "Nulla è impossibile a Dio" (*Luca* 1,37). Occorre che i cristiani - ha proseguito Virgili - ripensino oggi a questa loro vocazione originaria. La fecondità del sangue e del seme, della carne, delle coppie e delle famiglie con le loro tradizioni, eredità e discendenze, era benedizione di Dio e ciò resta, senza dubbio. Ma lo stupore viene da un'altra fecondità. Ancora in gran parte da scoprire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei problemi più urgenti che deve affrontare il nostro Paese è l'inverno demografico

Nel 1964 il picco del cosiddetto baby boom

1 milione 32mila i bambini nati nel 1964, il punto più alto del cosiddetto baby boom che durerà fino a metà degli anni Settanta

1975

l'anno in cui inizia il declino delle nascite dopo il picco positivo del 1964. Vent'anni dopo i nuovi nati erano scesi a 526.064

458.151

i nati nel 2017 (-15mila rispetto al 2016) con un calo di circa 45 mila in tre anni (dal 2014 al 2017). 1,32 i figli per donna. 31,9 l'età al parto

OPUS DEI

Nuovi preti da tutto il mondo

Chi è il sacerdote? «Uno che deve saper ascoltare, e nell'ascoltare non deve giudicare ma comprendere», e che «non sempre ha una risposta alle domande, perché le soluzioni si costruiscono con calma». Lo dice Claudio Tagliapietra, da ieri "don", ordinato in Sant'Eugenio a Roma dal cardinale Antonio Cañizares insieme ad altri 33 fedeli dell'Opus Dei di 16 Paesi. Veneziano di Burano, 35 anni, laureato in economia alla Bocconi con specializzazione a Rotterdam, don Claudio ha studiato a Roma teologia dogmatica e si sta perfezionando con un dottorato in teologia fondamentale. È il solo italiano tra i nuovi preti che si incorporano nel clero della Prelatura, in compagnia di figure come il neozelandese Samuel Fancourt, convertito da pochi anni. «Quando guardi indietro - racconta - ti rendi conto che Dio è intervenuto nella tua vita, anche in quelle vite apparentemente meno religiose. Gente, luoghi, vicende, magari lontani dalla fede: ma, col tempo, tutto va a posto». Anche Paul Kioko, da medico in un ospedale di Nairobi a prete, ne avrebbe da dire: «Un sacerdote - è uno che sta "di guardia" in ogni momento della sua vita». Pensiero simile a quello espresso da Cañizares nell'omelia della Messa cui ha partecipato - dal presbiterio - anche il prelo dell'Opus Dei, monsignor Fernando Ocariz: «Non dimenticarlo: il buon pastore è colui che, come Cristo, pensa sempre al bene delle anime. E per questo è capace dei sacrifici più grandi: perché sa amare». (F.O.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© Servizio Fotografico - Vatican Media

PAPA FRANCESCO IN BULGARIA E MACEDONIA DEL NORD

CANALE
28sky 157
tivùsat 18

DOMENICA 5 MAGGIO

dalle ore 8.50

Speciale Il Diario di Papa Francesco
Arrivo a Sofia e accoglienza ufficiale
Cerimonia di benvenuto
Incontro con Autorità, società civile
e corpo diplomatico
Preghiera davanti al trono
dei Santi Cirillo e Metodio
Regina Coeli
dalle ore 15.15
Speciale Il Diario di Papa Francesco
Santa Messa
ore 23.05
Instant film della giornata



LUNEDÌ 6 MAGGIO

dalle ore 9.10

Speciale Il Diario di Papa Francesco
Santa Messa con Prime Comunioni
dalle ore 14.00
Speciale Il Diario di Papa Francesco
Incontro con la Comunità Cattolica
dalle ore 17.00
Speciale Il Diario di Papa Francesco
Incontro per la pace alla presenza
di esponenti delle varie confessioni
religiose in Bulgaria
ore 22.50
Instant film della giornata

**DA OGGI IN DIRETTA
SU TV2000**

MARTEDÌ 7 MAGGIO

dalle ore 8.00

Speciale Il Diario di Papa Francesco
Arrivo a Skopje e accoglienza ufficiale
Cerimonia di benvenuto
Visita di cortesia al Presidente
Incontro con il Primo Ministro
Incontro con autorità, società civile
e corpo diplomatico
Visita al Memoriale Madre Teresa
e incontro con i poveri
Santa Messa



dalle ore 15.20

Speciale Il Diario di Papa Francesco
Incontro Ecumenico e Interreligioso
con giovani
Incontro con sacerdoti, loro famiglie
e religiosi
Cerimonia di congedo
ore 23.40
Conferenza stampa sul volo di ritorno



TV2000
NON UNA TELEVISIONE QUALSIASI